

Franco GIAMPIETRO (a cura di):
“La bonifica dei siti contaminati. I nodi interpretativi giuridici e tecnici”,
Giuffr , 2001, Aggiornamento 2004

Andrea Quaranta

Il volume curato da F. GIAMPIETRO, recante contributi di valenza *giuridica* e *tecnica* ha rappresentato la prima opera della Collana: *“Le nuove frontiere del diritto dell’ambiente”*, ove si   inteso offrire al lettore un approfondimento “parallelo” di una disciplina innovativa “orizzontale” quale   quella della bonifica dei siti inquinati, che non esaurisce i suoi effetti nell’ambito della consueta legislazione settoriale per le singole fonti inquinanti.

Di qui i contributi dei singoli Autori sui profili di diritto amministrativo, diritto civile, diritto penale, diritto comunitario e comparato (sulla legislazione tedesca e degli USA) nonch  sugli aspetti tecnico- scientifici, non meno complessi ed articolati, del DM n. 471/1999, allo scopo di dare una visione “integrata” della multiforme materia.

In tale contesto si   cercato di elaborare le prime “letture” delle disposizioni concernenti temi fondamentali, imposti all’attenzione dello studioso e dell’operatore: sul procedimento autorizzatorio e sui controlli, sull’onere reale e sulla circolazione giuridica dei siti inquinati; sul reato di cui all’art. 51 bis e sui delicati rapporti tra bonifica e responsabilit  per danno all’ambiente, moltiplicati dall’art. 18 della legge n. 349/1986, dall’art. 58 del D.Lgs. n. 152/1999, in concorrenza con l’art. 18, comma 4, del DM n. 471/1999.

Orbene, le risposte allora definite sono state riesaminate alla stregua del Capitolo di Aggiornamento (pubblicato nel giugno 2004), ove F. GIAMPIETRO ha passato in rassegna *cinque anni di giurisprudenza amministrativa*, identificando, quindi, il “diritto vivente” della disciplina sulla bonifica.

Le sentenze del TAR e del Consiglio di Stati sono analizzate, nella fattispecie e secondo il principio di diritto, adottato dal singolo giudice, evidenziando soprattutto, la consistenza delle argomentazioni, a sostegno della tesi interpretativa elaborata e, all’occorrenza, i passaggi “deboli” della motivazione. Con appositi rilievi critici.

La rassegna critica coinvolge non solo questioni di carattere generale, come la retroattivit  o meno dell’art. 17 D.Lgs. N. 22/1997 e la sua effettiva portata in relazione al disposto dell’art. 9 del DM n. 471/1999, ma altres , l’identificazione dei soggetti coinvolti nella procedura di bonifica (il responsabile, il proprietario, i soggetti “interessati”, il curatore del fallimento); i rapporti tra ordinanze con tingibili ed urgenti e il provvedimento di diffida del sindaco al responsabile i presupposti dell’istruttoria necessaria per l’adozione della diffida; i rapporti tra

l'art. 14 e l'art. 17 del Decreto Ronchi; la legittimità dell'art. 18, comma 5, del DM n. 471/1999; le "atipiche" prescrizioni, adottate dalle Conferenza di Servizi, nelle procedure di bonifica dei siti di interesse nazionale, con richiami a pareri "integrativi" o "modificativi" del DM 471, espressi dall'Istituto Superiore di Sanità.

Non mancano le conclusioni finali, ove si indicano i problemi, ancora *sub judice*, e le questioni "aperte", sui quali si attendono le future decisioni, ma anche i preannunciati interventi di riforma legislativa (non ultimo, quello che dovrà dare attuazione alla direttiva n. 2004/35/CE sulla prevenzione e riparazione del danno ambientale), e che ci auguriamo possano apportare un contributo evolutivo *più lineare e più duttile* di quello sin qui perseguito, incentivando una più estesa e consapevole cultura di difesa dell'ambiente. Arricchendo, infine, l'esperienza sin qui, troppo "faticosamente" acquisita.